

Perfetto il lancio spaziale americano del programma Luna «Apollo» con 3 a bordo intorno alla Terra

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

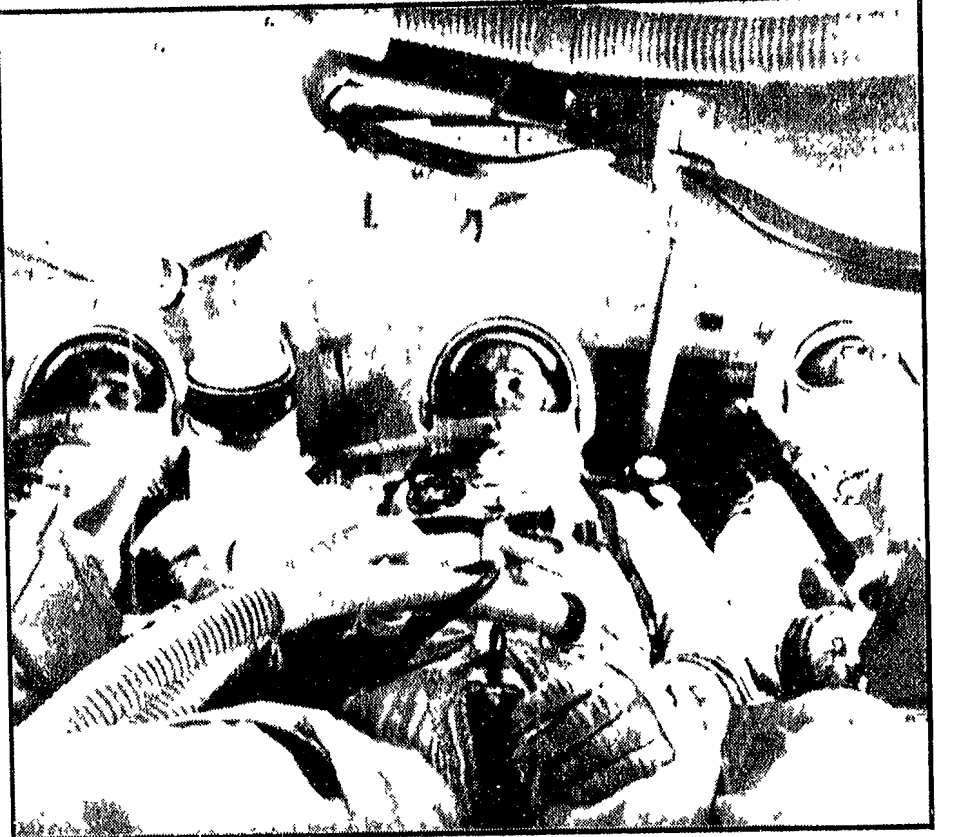
UNA GRAVISSIMA PROPOSTA DEL GOVERNO ITALIANO E DEI COLONNELLI GRECI

Mine atomiche della NATO ai confini dei paesi socialisti

Gli USA premono per ottenere consensi all'impiego di armi nucleari in un eventuale conflitto europeo - Johnson minaccia una nuova scalata nel Vietnam

GRAVISSIME DICHIARAZIONI DI MEDICI A JOHNSON

Dovrebbero rimanere in orbita undici giorni - Un giro del pianeta ogni novanta minuti - Immagini TV ogni giorno via satellite direttamente dalla navicella spaziale - Il primo volo americano con astronauti dopo la tragedia del 1967



Tre astronauti americani girano, da ieri sera, intorno alla Terra chiusi nella navicella spaziale Apollo 7, messa in orbita a 288 chilometri da terra, con un lancio perfetto, da un missile «Saturno» partito da Capo Kennedy

La navicella spaziale do- vrrebbe rimanere in volo per circa undici giorni e portare a termine ben 163 giri intorno al nostro pianeta. Da terra, comunque, ogni 24 ore sarà dato ordine al tre astronauti, Walter Schirra (al suo terzo volo nel cosmo), Don Eisele e Walter Cunningham, di proseguire o meno il viaggio nello spazio

Per oggi è prevista una manovra di rendez-vous portata a termine direttamente dagli astronauti e cioè senza aiuto dalle basi di terra. Per circa dodici minuti, inoltre, da bordo dell'Apollo 7, saranno trasmesse immagini televisive di bello e di ciò, della vita di bordo e di ciò che sarà possibile vedere dagli obli della navicella

Il volo spaziale americano con uomini al 27 gennaio 1967 quando, nel corso di un volo simulato a terra trovarono orribile morte, in un'altra capsula Apollo, tre astronauti americani, Virgil G. Grisson, Ed ward White e Roger Chaffee

Nella foto i tre astronauti durante una prova nella capsula Apollo

A pag 5



BONN - Volti duri, perfetta tenuta di guerra sono i soldati dell'esercito di Bonn che stanno sfilando ad una parata, dopo una delle numerose manovre militari

Del nostro corrispondente

BERLINO 11 - L'accentuata partecipazione italiana al rilancio aggressivo della NATO e al reclutamento in Europa di un clima esa- sperato di guerra fredda è emersa anche nella riunione del «Comitato di pianifica- zione nucleare» della alleanza atlantica conclusa oggi a Bonn. Si era appreso ieri che l'Italia è stata in tale sede assieme con il regime dei colonnelli greci presentatrice di uno dei documenti assunti a base del disimpegno. Si sa- puto poi che tale documen- to, intitolato ai «mezzi di difesa» contro attacchi nu- cleari, comprende in realtà disegni offensivi e gravemen- te provocatori come quello già ventilato da circa un anno - consistente nello sta- bilire una fascia di mine nu- cleari presso le frontiere degli Stati socialisti, che do- vrebbe trasformare immedia- tamente un qualunque aci- dentale episodio di confine per quanto deprecabile, in guerra nucleare, vale a dire nell'irrimediabile.

La riunione si è conclusa con un comunicato in cui si dice che i ministri hanno di- scusso i piani loro presentati e torneranno a discuterli fra sei mesi. A Londra Decaloro- nissimi quando il ministro de- clina il comunicato anche se il ministro della difesa (tedes- co) occidentale Schoenfelder ha dichiarato che sono stati fatti

Adolfo Scarpelli (Segue in ultima pagina)

WASHINGTON 11 - Il ministro degli Esteri Ita- liano Medici ha fatto oggi, nel corso di un colloquio con il presidente degli Stati Uniti a cui ha partecipato anche Ru- ske - una gravissima e pro- vocatoria dichiarazione affec- mando che l'Italia non firmerà il trattato di non prolifera- zione nucleare a meno che non ritirerà le sue truppe dalla Cecoslovacchia. Lo stesso Medici ha riferito che sta parte del suo colloquio con il ministro statunitense. Tenendo in mano il testo di una dichiarazione di Johnson che sollecita il senato USA alla ratifica del trattato di non proliferazione il mini- stro italiano ha detto di es- sere d'accordo con il presi- dente USA nell'esprimere la speranza che detto trattato possa essere firmato, ma di non ritenere che questo attui- le sia il momento più oppor- tuno

Questo indirizzo di posizione verso l'adempimento del ca- rattere dell'obbligo non è una caratteristica solo di regioni co- sudite sottosviluppate. In Lombardia la regione a più alto reddito e con le più sviluppate strutture civili dem- onstra una disgregazione socio- culturale in questa regione. In media unica l'indagine che riguarda gli ultimi tre anni è stata compilata per conto del co- mitato regionale per la program- mazione. Ecco le cifre più precise che si riferiscono a singole zone in provincia di Milano il 20

Luciano Barca (Segue in ultima pagina)

Si estende la lotta per annullare le «zone salariali»

Sciopero generale a Napoli

La data dell'astensione decisa dai tre sindacati verrà fissata nei prossimi giorni - Scioperi unitari e manifestazioni indele anche a Caserta, Latina, Siracusa, Perugia e Matera



Dalla nostra redazione

NAPOLI 11 - I lavoratori napoletani - co- me quelli di Caserta, Siracusa e Latina - come gli operai della Puglia - si apprestano a dare un contributo determi- nante alla battaglia in corso nel Mezzogiorno per far scattare le «zone salariali» e coagulare le forze di organizzazione tra Nord e Sud. Le organizzazioni terri- toriali della CGIL della CISL e della UIL, hanno proclamato per i prossimi giorni uno sciopero generale che interesserà i lavo- ratori di tutte le categorie e quelli dell'industria come quelli della agrodustria dell'edilizia con e- sclusi pubblici.

ESPLODE A ROMA

La protesta per la scuola Man- cano continua non è stata, ovvan- ce non è cominciata in ritardo. Il Comitato non è alife, ovunque mormora di aprire quelle scuole mi- zizzate dal piano del centro sinistra. Oltre il quaranta per cento dei bambini deve sopportare i doppi turni, migliaia di essi studiano poi nelle cantine, in tute di fortuna, vuote, mal- aerate, senza finestre in negozi addirittura. Nella foto i bimbi della scuola elementare «Piccinini» protestano per ri- vendicare nuove aule

Lombardia

Un ragazzo su tre non va a scuola

L'evanescente minaccia del- la scuola dell'obbligo non è una caratteristica solo di regioni co- sudite sottosviluppate. In Lombardia la regione a più alto reddito e con le più sviluppate strutture civili dem- onstra una disgregazione socio- culturale in questa regione. In media unica l'indagine che riguarda gli ultimi tre anni è stata compilata per conto del co- mitato regionale per la program- mazione. Ecco le cifre più precise che si riferiscono a singole zone in provincia di Milano il 20

La politica del «decretone»

NEL DISCORSO fatto alla Camera, in ghirba di candidatura a nuovi ruoli, lo on Emilio Colombo ha dato un posto non secondario al tema dei messaggi da noi, e non solo da noi, da aver coscientemente e consape- volmente imposti negli anni passati il « punto di aver attuato manovre restitutive della spesa pubblica per preoccupazioni di carattere monetario. come egli ha invitato a fare, al fondo delle cose c'è al fondo delle cose non c'è il problema di bilancio della stumentazione della pro- grammatore, della riforma della pubblica amministra- zione, della organizzazione di strutture capaci di ga- rantire la formazione della ci- clica e l'attuazione delle scelte assunte in sede poli- tica? Che cosa c'è se non quel problema di riforme che noi abbiamo posto come pregiudiziale a ogni discor- so sulla programmazione o meglio come il vero fonda- mentale tema della pro- grammatore? L'on Colombo ha cercato di coinvolgere tutti: mig- gioranza e opposizione nelle responsabilità per la situa- zione. Certo, noi siamo un gran- de partito che organizza forza decisiva del Paese e facciamo la responsabilità per questo di tutto quanto accade o non accade nel nostro Paese. Ma non pos- siamo sentire responsabilità per quanto è invece un nostro tanto aver indivi- duali e proposti fin dal l'ultimo piano di proposte di riforma per l'attuazione di una programmazione demo- cratica. E' tra questi con- tina ad avere rilievo più- timalo l'attuazione dell'Ente regione, senza il quale è continuazione a multipli- care comitati burocratici privi di poteri decisionali effettivi e senza il quale soprattutto, continuato ad avere un accentramento par- ticolare di ogni vita demo- cratica di base e di ogni iniziativa cristiana e del l'on Emilio Colombo per- che ove essenziali strumenti di organizzazione democri- tica della volontà politica e di controllo non funzionano o non esistono non occor- rono poi decisioni esplicite- che si affermano le leggi del capitale le manovre dei gruppi di pressione, il « punto di vista monetario » e perché non si costituiscono scuole o istituti di esse- sioni? Basta stare a casa e appellarsi ogni tre o quattro anni all'emergenza congiunturale per varare un « decretone »

Luciano Barca

OGGI un ottimista

Speriamo che non per- date mai, la sera, le ap- parizioni al telegiornale di Gianni Pasquelli, che si occupa di cose econo- miche. Perché una gioia, una gioia vera, sembra nata prima che inventasse il son- no, ed è dotato di una malinconia per così dir- e irreversibile. Giace con- punto, lento, e lo sito- viamo sempre davanti co- me se fosse uscito in quel l'istante dalla sala opera- toria per annunciare ai- parenti che il suo con- quanto poveretto, non ce l'ha fatto, e la pensata gli affida. In lui la tratta- zione delle materie econo- miche è stata ultima per- che l'aspetto di Gianni Pasquelli ci dà una tra- la idea di come le cose potrebbero finire, e per- reazione siamo tratti a dire tra noi: « Va che in fondo non c'è neanche male ».